

10
2013

BARONACOM

IL CAMPO È IL MONDO

Carissimi amici,
vi invito soprattutto a leggere il Vangelo della zizzania nel campo di grano (Matteo 13,24-30. 36-43). Da qui il nostro vescovo prende lo spunto per scrivere una lettera che indirizza a *"tutti gli uomini che oggi abitano la nostra società plurale"*.

Prendo in prestito da don Bruno Maggioni alcuni insegnamenti per una lettura.

- Il grano e la zizzania, cioè il bene e il male, crescono insieme in un intreccio che non spetta all'uomo districare. Lo farà il Signore a suo tempo. Per la Bibbia la domanda più importante non riguarda l'origine del male, ma come vivere nella storia, dove il bene e il male crescono insieme. Il primo è un problema teorico, il secondo è un problema pratico.

- E la crescita del regno di Dio non è legata a inizi clamorosi, ma segue leggi sue proprie. Tutta la vita di Gesù è stata un'illustrazione di queste due verità. Gesù ha vissuto le parabole prima di raccontarle. In ogni suo atteggiamento ha incarnato la pazienza divina, mostrando che nessun peccato sottrae definitivamente l'uomo alla misericordia di Dio.

- La parabola invita la comunità a essere misericordiosa e a "non giudicare nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce ciò che le tenebre nascondono e manifesterà i consigli del cuore".

Da Francesco, *"venuto dalla fine del mondo"*, rubo due provocazioni.

- *"Io sto alla porta e busso se qualcuno mi apre io entrerò e cenerò con lui"*. Sento l'esigenza oggi di rileggere questo testo anche come se dicesse a noi: *"non sto alla porta e busso, ma io sono già con voi adesso, io busso! Lasciatemi uscire verso le periferie della storia e dell'uomo"*.

- Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. E' inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto.

- Cerchiamo di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta, chi se n'è andato o è indifferente. Ci vuole audacia, ci vuole coraggio.

Don Paolo



UN VIAGGIO ENTUSIASMANTE, MA ASSAI IMPEGNATIVO!

EMMANUEL, il Signore Gesù spezza il pane, i discepoli lo riconoscono e PARTONO per annunciare la Risurrezione.

Da quella volta quando celebriamo l'Eucarestia possiamo rivivere quell'esperienza:

ASCOLTARE la sua Parola che riaccende il fuoco del suo Amore dentro di noi, SPEZZARE il pane per diventare memoria di quell'Amore donato, e poi... PARTIRE!

Non esiste fede autentica senza questa chiamata a partire, a lasciare, ad iniziare qualcosa di nuovo.

Da Abramo nostro padre nella fede, tutti i credenti, donne e uomini che si sono fidati di Lui sono PARTITI, fidandosi della sua Parola.

IL primo e più importante viaggio è quello interiore, quello che dall'ascolto della Parola ci aiuta ad entrare nella profondità del cuore per trasformare tutto il nostro essere.

IL cammino della nostra conversione: questo VIAGGIO che ha un inizio, ma che non può avere una fine perché è il compito di tutta una vita.

Da questo fondamentale viaggio partono tutti gli altri: il viaggio della nostra vocazione, del nostro lavoro, del nostro servizio nella comunità, delle nostre amicizie, delle nostre scoperte più profonde...

Anche la nostra comunità compie un VIAGGIO, e lo fa nella scoperta gioiosa che il VIAGGIO di ogni sorella o fratello è una ricchezza immensa, dove ciascuno di noi porta l'originalità di un dono unico e irripetibile che è per il bene di tutti.

Sarebbe incredibilmente bello se ciascuno di noi potesse scoprire qual è il suo VIAGGIO e si mettesse in CAMMINO.

Papa Francesco ha parlato dei cristiani da "poltrona" e di come il rimanere seduti stanchi e sfiduciati non può essere lo stile del cristiano. I cristiani camminano per le strade del mondo e portano la luce del Vangelo.

Noi della Comunità Beato Giovanni XXIII ringraziamo il Signore per questo primo anno di cammino insieme e guardiamo con fiducia le sfide del nostro VIAGGIO.

Tappa fondamentale del nostro cammino è stata la giornata del consiglio di comunità con Don Franco Brovelli e dalle sue parole vorrei partire per dare slancio ai nostri passi di comunità.



Don Franco ci chiedeva di ESSERE CHIESA OSPITALE, come realizzare questa chiamata? Attraverso quali percorsi possiamo crescere sempre di più nell'apertura all'altro? Come aiutarci a vivere la prossimità, la custodia del fratello della sorella? Come essere una Chiesa povera attenta ai poveri?

Abbiamo tante possibilità per essere veramente solidali, sicuramente nelle nostre parrocchie e in tante associazioni possiamo educarci ad essere sempre di più un segno di accoglienza. Come comunità pastorale vorrei

indicare due percorsi di prossimità.

Il primo è la casa di accoglienza per minori che vorremmo realizzare nella "vecchia" casa parrocchiale, il nostro desiderio è di iniziare una casa che sia aperta ai bisogni dei più piccoli. Il consiglio di comunità ha accolto questa proposta e ora lo rilancia a tutti coloro che vogliono dare una mano per rendere concreto questo VIAGGIO della CARITA'.

Un secondo percorso che proponiamo è quello MISSIONARIO, aiutare un sogno che si sta realizzando nelle foreste del nord dello Zambia, dove una comunità di gente semplice e povera ha accolto con gioia la proposta di costruire una fattoria solidale.

Questo progetto vuole essere una piccola, ma importante risposta che si ferma ad ascoltare i problemi di queste sorelle e questi fratelli per camminare con loro.

Vorremmo attraverso questo cammino imparare cosa significa CONDIVIDERE, vorremmo educarci alla SOBRIETA', vorremmo CAMBIARE un po' noi stessi.

Non voglio dimenticare che poi sono tanti i cammini che dentro la nostra comunità ci aiutano a crescere come CHIESA OSPITALE, penso all'ORATORIO, al DOPOSCUOLA, allo SPORT... e tutto quello che sono le tante attenzioni ai più piccoli... e soprattutto alla PREGHIERA.

Scopri qual'è il tuo VIAGGIO E PARTI.

ASCOLTA nel tuo cuore ciò che lo SPIRITO TI DICE, MA TI PREGO NON RIMANERE IN POLTRONA.... ALZATI E CAMMINA!!!

don Maurizio

Il Consultorio Familiare Beata Gianna Beretta Molla, istituito 10 anni fa per volontà delle Parrocchie dei Decanati Barona, Navigli e Vigentino, si appresta a cambiare veste!

Da gennaio 2014 entrerà a far parte di una fondazione di 6 consultori della città di Milano (anch'essi appartenenti a Felceaf, la federazione lombarda dei consultori familiari di ispirazione cristiana). La fondazione è intitolata ad un prete che molto ha contribuito allo sviluppo dei primi consultori familiari nella Diocesi di Milano: Giovanni Battista Guzzetti.

Guzzetti (1912 - 1996) è stato sacerdote e teologo, dal 1970 al 1987 responsabile dell'Ufficio per la famiglia della Curia Milanese.

La Fondazione G.B. Guzzetti riunirà quasi tutti i consultori familiari federati a Felceaf che operano nella città di Milano (6 su 8). Insieme ad essa, altre 5 fondazioni territoriali stanno nascendo sul territorio lombardo all'interno di un disegno complessivo di sviluppo e trasformazione dei consultori familiari Felceaf.

Il Consultorio passa quindi dall'attuale ente gestore, l'Associazione Beata Gianna Beretta Molla costituita nel 2003 dalle 27 Parrocchie della Prefettura Sud Milano, alla Fondazione G.B. Guzzetti.

L'importante passaggio organizzativo, come tutti i cambiamenti, genera qualche apprensione e molte aspettative. Occorre prima di tutto capire che cosa ha motivato questa scelta e cosa comporterà per le Parrocchie e le persone che sino ad oggi si sono avvalse dell'opera del nostro consultorio.

Cominciamo dalla prima questione: a cosa è dovuta questa trasformazione? Senza entrare nei tecnicismi, la riunificazione di soggetti piccoli in un ente gestore unico più rappresentativo ha ragioni di carattere normativo (la disciplina regionale impone da quest'anno a tutti gli enti accreditati il possesso della personalità giuridica, che l'associazione non aveva) e ragioni di carattere più generale (il contesto del "mercato" sociale e



Nuova veste per il consultorio Beata Gianna Beretta Molla

le spinte del nuovo welfare regionale, la necessità di un'interlocuzione "forte" con le istituzioni cui il mondo dei consultori si rapporta, prima tra tutte l'ASL).

Tutto questo ha sollecitato i Consultori Felceaf a trasformarsi per meglio adattarsi alla nuova cornice e interpretare in modo più efficace il suo mandato di servizio alle persone e alle famiglie.

Il progetto di aggregazione dei consultori Felceaf in 6 fondazioni territoriali, preparato da circa un anno, porterà in modo graduale tutta la realtà consultoriale ad un assetto più forte e innovativo.

In sintesi, il modello perseguito dal progetto consiste nell'esaltazione dell'autonomia dei singoli Consultori, supportati e coordinati a livello di rete regionale. Ciò genererà Consultori sempre più forti, sostenuti, coordinati all'interno di un sistema che ne riconosca e

incrementi la spinta imprenditiva e la solidità gestionale.

I sei Consultori familiari milanesi che confluiranno nella Fondazione G.B. Guzzetti sono:

- Consultorio Beata Gianna Beretta Molla di via Boifava
- Consultorio G.B. Guzzetti di via Mancinelli
- Consultorio M. Kolbe di via Corsica
- Centro Famiglia Ambrosiana di via Sant'Antonio
- Centro Consulenza Famiglia di via Strozzi
- Consultorio Restelli di viale Restelli.

La seconda questione riguarda i rapporti tra il consultorio Beata Gianna Beretta Molla e le Parrocchie che l'hanno voluto e istituito 10 anni orsono. Cosa cambierà? Di per sé, dal punto di vista delle persone che accederanno al consultorio non ci sarà alcuna differenza rispetto a prima. Il nostro consultorio rimane il riferimento sul territorio del sud Milano per le persone che vogliono avvalersi dei suoi servizi. Di certo non andrà perduto lo stile di accoglienza e la professionalità che da sempre anima il nostro lavoro!

Vi aspettiamo con una nuova veste, ma con lo stesso spirito. Per maggiori informazioni su di noi e sui nostri servizi, visitate il nostro sito www.consultoriogbm.it

Michele Rabaiotti,
Direttore Consultorio
Beata Gianna Beretta Molla



Sulle tracce di Papa Francesco

Prosegue, così come promesso nel precedente numero, la non agevole scelta di alcune suggestioni che Papa Francesco ci offre con instancabile e inesauribile forza, novità e ricchezza di contenuti.

Osserviamo che con felice coincidenza la parola "tracce" è stata utilizzata da Anna Foa quale titolo della sua rubrica giornaliera su Avvenire e sul numero del 2 luglio ne spiega la ragione. Ne stralciamo alcuni tratti che ci possono aiutare alla migliore comprensione dei testi proposti.

"Tracce sono i documenti che danno appoggio alla realtà e la definiscono, ma tracce sono anche quelle dei passi sulla sabbia prima che il vento le cancelli. Tracce sono quelle che gli storici inseguono per ricom-

porre la realtà dei fatti per dare un nome ai fantasmi e alle cose."

Ci sembra che per noi cristiani le tracce lasciate da Papa Francesco siano precise, paterne indicazioni di come coniugare il Vangelo con la nostra vita.

LA MINACCIA DEL PETTEGOLEZZO (Lunedì, 2 settembre 2013)

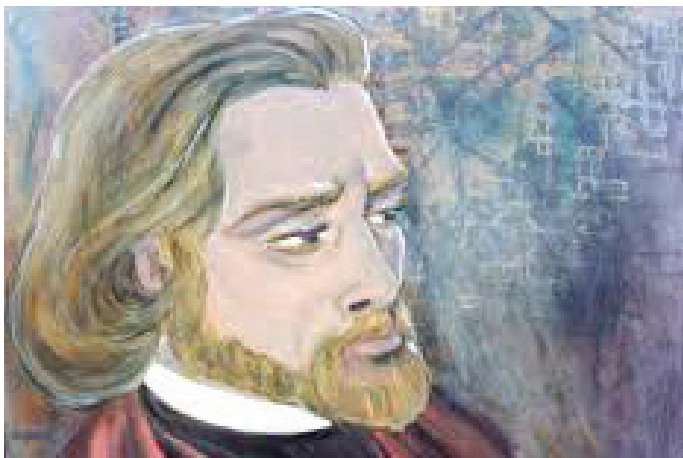
La lingua, le chiacchiere, il pettegolezzi sono armi che ogni giorno insidiano la comunità umana, seminando invidia, gelosia e bramosia del potere. Con esse si può arrivare a uccidere una persona. Perciò parlare di pace significa anche pensare a quanto male è possibile fare con la lingua.

Il Papa ha preso spunto dal racconto del ritorno di Gesù a Nazareth, così come proposto da Luca (4, 16-30) in uno dei brani del Vangelo tra i più "drammatici", nel quale - ha detto il Pontefice - "si può vedere com'è la nostra anima" e come il vento può farla girare da una parte all'altra. A Nazareth, ha spiegato il Papa, "tutti aspettavano Gesù. Volevano trovarlo. E lui è andato a trovare la sua gente. Per la prima volta tornava nel suo Paese. E loro lo aspettavano perché avevano sentito tutto ciò che Gesù aveva fatto a Cafarnaon, i miracoli. E quando inizia la cerimonia, come d'abitudine, chiedono all'ospite di leggere il libro. Gesù fa questo e legge il libro del profeta Isaia, che era un po' la profezia su di lui e per questo conclude la lettura dicendo "Oggi si compie questa scrittura che voi avete ascoltato"

La prima reazione, ha spiegato il Pontefice, è stata bellissima, tutti lo hanno apprezzato. Poi però nell'animo di qualcuno ha cominciato a insinuarsi il tarlo dell'invidia e ha cominciato a dire: "'Ma dove ha studiato costui? Non è costui il figlio di Giuseppe? E noi conosciamo tutta la parentela. Ma in che università ha studiato?'" E hanno cominciato a pretendere che egli facesse un miracolo: solo dopo avrebbero creduto. "Loro - ha precisato il Pontefice - volevano lo spettacolo: "Fai un miracolo e tutti noi crederemo in te". Ma Gesù non è un artista". Gesù non fece miracoli a Nazareth. Anzi sottolineò la poca fede di chi chiedeva lo "spettacolo". Questi, ha notato Papa Francesco, "si sono arrabbiati tanto, si sono alzati e spingevano Gesù fino al monte per buttarlo giù e ucciderlo". Ciò che era iniziato in modo gioioso minacciava di concludersi con un crimine, l'uccisione di Gesù "per la gelosia, per l'invidia". Ma non si tratta solamente di un evento di duemila anni fa, ha evidenziato il vescovo di Roma. "Questo succede ogni giorno - ha detto - nel nostro cuore, nelle nostre comunità" ogni volta che si accoglie qualcuno parlandone bene il primo giorno e poi sempre meno sino ad arrivare al pettegolezzi così quasi da "spellarlo". Colui che, in una comunità, chiacchiera contro un fratello finisce per "volarlo uccidere", ha sottolineato il Pontefice. "L'apostolo Giovanni - ha ricordato - nella prima lettera, capitolo 3, al versetto 15, ci dice questo: colui che odia nel suo cuore suo fratello è un omicida". E il Papa ha subito aggiunto: "noi siamo abituati alle chiacchiere, ai pettegolezzi" e spesso trasformiamo le nostre comunità e anche la nostra famiglia in un "inferno", dove si manifesta questa forma di criminalità che porta a "uccidere il fratello e la sorella con la lingua".

"La Bibbia - ha proseguito il Papa - dice che il diavolo è entrato nel mondo per invidia. Una comunità, una famiglia viene distrutta da questa invidia che insegna il diavolo nel cuore e fa che uno parli male dell'altro". E riferendosi a quanto accade in questi giorni, ha sottolineato che bisogna pensare anche alle nostre armi quotidiane: "la lingua, le chiacchiere, lo spettegolare".

Come costruire dunque una comunità, si è chiesto il Pontefice? Così "com'è il cielo" ha risposto; così come annuncia la Parola di Dio: "Viene la voce dell'arcangelo, il suono della tromba di Dio, il giorno della risurrezione. E dopo questo dice: e così per sempre saremo con il Signore". Dunque "perché sia pace in una comunità, in una famiglia, in un Paese, nel mondo, dobbiamo cominciare a essere con il Signore. E dov'è il Signore non c'è l'invidia, non c'è la criminalità, non ci sono le gelosie. C'è fratellanza. Chiediamo questo al Signore: mai uccidere il prossimo con la nostra lingua e essere con il Signore come tutti noi saremo nel cielo".



Beato Antonio Federico Ozanam

Ispiratore e animatore della Società San Vincenzo De Paoli

In occasione del bicentenario dalla nascita si sono svolte alcune attività commemorative del beato Ozanam, fondatore della San Vincenzo, che data l'attualità della sua opera, ci sembra utile ricordarne alcuni tratti per una migliore comprensione della sua figura.

Nasce a Milano nel 1813, in piena era napoleonica, si trasferisce con la famiglia a Lione nel 1815 dove vive la rivoluzione del 1830 che divampa impetuosa a Parigi e a Lione. In questo contesto Ozanam si rende conto della situazione politico-sociale assai critica e coglie il dramma di una diffusa povertà. Nel 1831 si trasferisce a Parigi dove compie gli studi alla Sorbona. La sua determinazione e sensibilità lo conduce a fondare il 23 aprile 1833 con altri cinque studenti la prima "Conferenza della carità" che darà origine alla San Vincenzo. Lo scopo di tale iniziativa era di garantire la loro amicizia sotto il segno della fede e della carità e di testimoniare in modo personale e autentico il proprio cristianesimo attraverso la visita dei poveri a domicilio, contro coloro che affermavano che la Chiesa Cattolica era ormai superata e non aveva più da dire agli uomini moderni.

Ozanam sosteneva un tipo di società fondata sulla proprietà privata come risposta di un bisogno essenziale dell'uomo, un'organizzazione del lavoro che garantisse un salario sufficiente agli operai e alle loro famiglie, un'adeguata istruzione ed assistenza pubblica, forme di patronato tra i lavoratori, il rispetto del riposo domenicale, ecc. Sono queste alcune idee che lo caratterizzano come uno degli iniziatori del pensiero sociale della Chiesa e in particolare anticipatore dell'enciclica "Rerum Novarum".

La figura e la santità del beato Ozanam è stata ampiamente lumeggiata da studi e ricerche, resta da approfondire il suo forte carisma di profeta dei tempi nuovi e la sua attualità, che lo rendono, come ha affermato Giovanni Paolo II, "un modello ancora attuale dei giovani cristiani laici".

*Su suggerimento e con il contributo
di Carlo Cremona*

GSO TERAMO lo sport e gli adulti in oratorio Ci sono!

Siamo al settimo anno a S. Bernardetta!

5 squadre di calcio, il volley e l'aikido anche quest'anno si propongono a tutti permettendo dai sei anni in su la possibilità di crescere insieme, cercando di vivere lo sport come gioco, esperienza di gruppo, divertimento, servizio dei grandi ai piccoli.

Tutto è ripartito in settembre, ma già dall'estate ci si è messi al lavoro per comporre le squadre che quasi ogni anno cambiano di categoria e anche di ragazzi. Alla presentazione tutti i genitori interessati hanno avuto la possibilità di ascoltare don Francesco, sostenitore dello sport in oratorio al quale facciamo un augurio di positiva collaborazione.

Le novità in corso riguardano la squadra dei piccoli calciatori che vede la presenza come allenatori/animatori di tre ragazzi delle squadre maggiori, si stanno creando le basi per "un passaggio generazionale", anche il volley sta cercando di "gemmare" una nuova squadra di piccole/i con la presenza di tre giovani allenatrici.

Anche il direttivo è impegnato nello stimolare la formazione, dopo la buona esperienza dello scorso anno (incontro con psicologa), riteniamo fondamentale un accompagnamento competente per ciò che "mettiamo in campo" con le persone: trattasi di sport, ma soprattutto "relazione" che dev'essere intenzionale verso i "buoni obiettivi" che ci proponiamo.

In tutto ciò gli adulti che contribuiscono a questo progetto crescono di anno in anno in responsabilità e disponibilità, creando prospettive positive per il futuro, a tutti va un ringraziamento per le soddisfazioni che si generano, non solo sportive ma soprattutto per i nuovi rapporti che nascono.

Ricordiamo che il GSO è nato da genitori che si coinvolgono al servizio dei figli di tutti, e vogliamo mantenere questa caratteristica di servizio che attende il contributo di ognuno secondo le proprie possibilità e talenti. Potete conoscerci tutti i giorni sul campo dell'oratorio S. Berni, nella palestra media Sant'Ambrogio per il volley e nel salone di SGbono per l'aikido due pom/sera la settimana. Iscrizioni sempre aperte!!

*Per info: Simone 3333329564
Forza GSO ! (Gruppo Sportivo Oratorio)*

UN'ESPERIENZA UNICA: L'ORATORIO ESTIVO

Capita a tutti di assistere a un video senza audio. Mentre mi apprestavo ad infilare le cuffie per poter ascoltare una conferenza, ho osservato le movenze del relatore. Mi sono attardata volutamente a mettere gli auricolari, perché sono stata coinvolta da una semplice ma interessante esperienza. Non conoscevo quella persona e disponevo solo del canale visivo. Tuttavia ero in grado di cogliere alcuni aspetti del suo carattere, il suo stato d'animo nel vivere quel momento e ciò che stava comunicando. Il corpo veicola messaggi che vanno al di là delle parole. Il tema dell'Oratorio Estivo dell'estate appena conclusa partiva proprio dal corpo, dall'esperienza più comune, elementare e umile della vita, con il desiderio di aiutare i ragazzi a fare della loro vita un'opera d'arte, con la speranza di vivere meglio il corpo che Dio ha preparato per ciascuno.

Anche la realtà stessa delle nostre comunità è assimilabile a quella di un corpo, in cui ciascuno ha compiti e caratteristiche proprie, ma l'insieme è



armonico se si collabora verso un obiettivo comune. L'Oratorio Estivo non è da meno. Non ama stare a casa, svegliarsi tardi e guardare la Tv tutto il giorno. Preferisce giocare, pregare, ballare, cantare, realizzare qualcosa con le proprie mani, riflettere, mangiare insieme, tutti i giorni per quattro settimane e anche oltre.

Questo corpo ha preso la propria energia dall'entusiasmo degli animatori, che si sono preparati durante tutto il mese di maggio, prima di finire la scuola, su come accogliere i bambini che vengono loro affidati e vivere nello stile di Gesù. Ma il bello è stato nella messa in gioco di tutti i loro talenti, che hanno reso nuova e intrigante non solo la proposta dei laboratori e dei giochi, ma soprattutto la relazione con i ragazzi e tra di loro.

Gestire la "casa" e tutto ciò che comporta la sua funzionalità in vista dell'accoglienza dei più piccoli ha richiesto la forza e l'esperienza di genitori, nonni e volontari meravigliosi che, coordinati dai tre responsabili, hanno curato l'accoglienza del mattino, i pranzi e le merende, hanno collaborato nei laboratori creativi e procurato che gli ambienti fossero puliti e ordinati. Si sono messi a disposizione con discrezione e competenza per qualsiasi necessità o imprevisto.

Nella neonata Comunità Pastorale, i bambini della Primaria hanno vissuto la propria esperienza in San Nazaro o in Santa Bernardetta, mentre i ragazzi delle medie si sono ritrovati tutti insieme in San Giovanni Bono. Le attività erano le medesime, ma declinate secondo modalità adatte a ciascuna fascia di età. Al posto delle escursioni in luoghi lontani, si sono preferite le cacce al tesoro in centro, le visite agli orti del nostro quartiere ospitati dai nostri nonni e le gite ai parchi cittadini o alle cascine di via Bardolino. Un giorno alla settimana era dedicato all'ammollo in acqua, presso un Centro Acquatico. Si è svolto anche un piccolo torneo tra Berni e SNeC, che ospitavano bambini della stessa età. Un'attenzione particolare si è rivolta ai ragazzi musulmani, offrendo loro uno spazio di riflessione guidato durante la preghiera mattutina dell'Oratorio. Per chi amasse i numeri: più di 400 ragazzi accolti, circa un centinaio gli animatori, almeno 150 i genitori e i volontari che hanno dato una mano. È arrivato un gioioso abbraccio riconoscente a chi era presente alle feste che hanno concluso l'esperienza forte delle prime quattro settimane, ma speriamo abbia raggiunto comunque tutti.

L'esperienza dei ragazzi delle medie

"Solo se troverai il coraggio di ascoltare i tuoi sentimenti saprai scoprire i tuoi desideri e solo inseguendo i desideri potrai dare alla tua vita l'impronta che la renderà unica". Così era scritto sul libretto per le riflessioni che è stato consegnato ai ragazzi del gruppo all'inizio della settimana a San Desiderio. Il tema della scelta, del saper indirizzare la propria verso una determinata meta scegliendo cosa portare con sé e cosa lasciarsi alle spalle, ci ha accompagnato per tutti i giorni passati insieme. Certo, come sempre non sono mancati i momenti di gioco e di svago, tra gite alle Cinque Terre, giochi all'aperto, serate a tema musicale, giochi d'acqua, lunghe ed avventurose (per alcuni troppo) passeggiate sulle colline dietro la nostra casa e, per i ragazzi di terza media, una notte passata sotto le stelle. L'ultima serata passata insieme ha segnato un importante momento di passaggio: per la prima volta abbiamo avuto il piacere di vedere ed accogliere tra noi Don Francesco. Ed anche se attorno al fuoco del falò che avevamo preparato si sono fatti sentire la commozione e il dispiacere per la partenza di Don Giovanni, ci è rimasta un'altra consapevolezza. Le persone, pur importanti per noi, passano; ma sono solo le nostre scelte a determinare cosa diventeremo e come trasformeremo il mondo, non sempre escludendo in un aut aut, ma con la capacità di saper accogliere le apparenti contraddizioni in una logica più grande. Quindi benvenuto Don Francesco, e che la nostra strada insieme possa essere lunga e fruttuosa

Francesco Negri

Suor Claudia

"Lascia che il mondo vada per la sua strada, ma tu vieni e seguimi"

L'estate degli Ado2 a Foligno

Di parole ne ho sempre tante, forse troppe, ma in questa circostanza ho deciso di farmi aiutare dal testo di una bellissima canzone, difficile, sia da cantare sia da accettare come stile di vita: essere sempre pronti a partire, mai "mettersi comodi" su quanto si è già creato.

Questo è lo spirito con il quale noi Educatori degli adolescenti dell'UP B&B - SNEC abbiamo organizzato la settimana di vacanza estiva, sotto la forma di una intensa vita comune, a conclusione di un cammino di formazione annuale rivolto al tema della Missione e della Relazione.

Abbiamo optato per una proposta inusuale, forse non intrigante al primo impatto, fortemente improntata sul lavoro di squadra. Un invito a creare nodi nelle relazioni con l'altro e l'Altro e allo stesso tempo un invito a sciogliere quei nodi che ostacolano i sani rapporti di amicizia.

"Andiamo a zappare" hanno scherzato i ragazzi, quasi per ridimensionare il valore di questa scomoda opportunità; eppure hanno accettato la sfida, si sono fidati, non senza fatica.

Siamo stati ospiti presso una famiglia che, nonostante numerose peripezie e dolorose restrizioni, riesce a gestire in toto un ex-convento abbandonato di Foligno e i vasti terreni agricoli annessi. La profonda e sincera fede nel progetto di Dio è il loro vero carburante e li spinge a guardare al futuro con volto raggianti e fiducioso. Vivono di ciò che la terra rende loro. E sono felici.

Con i ragazzi abbiamo provato a immedesimarci in questa realtà.

Le giornate hanno assecondato i ritmi della natura: la sveglia prevista alle ore 6 ha consentito di sfruttare le ore meno calde del giorno per il lavoro nei campi e in cucina. I ragazzi si sono scoperti contadini, erboristi, giardinieri, muratori, cuochi e camerieri. Tutto



ciò insieme e per l'altro. La settimana è stata anche accompagnata da intense riflessioni sulle orme dello scritto "Io, Francesco" di irrompente attualità; non è mancata infatti la visita ad Assisi e in particolare alla Porziuncola, definita da uno dei ragazzi partecipanti come "un anello di legno in una scatola d'oro".

Il ritornello della canzone è chiaramente rivolto anche a Don Giovanni, sempre *effervescente* e trascinatore, che in questi lunghi anni è diventato un fulcro del quartiere Barona di Milano, chiamato a sempre maggiori responsabilità e impegni, l'ultimo dei quali è stato proprio l'avvio del "cammino a 3 dimensioni" che ha coinvolto la "sua" SNEC e la già avviata UP di B&B.

Non è questo il momento per ricor-

dare nel dettaglio tutte le fantastiche e arricchenti esperienze vissute insieme a lui, percorrendo una strada comune, con gli occhi puntati verso una ben precisa quanto faticosa meta, e sempre più a stretto contatto. Ora i pensieri si affollano nella mente, si fanno sentire in modo disordinato e confuso: ricordo gli *intensi* Pellegrinaggi a Roma, gli *umanamente arricchenti* campi di lavoro estivo alle Mense Caritas, lo sconcertante servizio estivo di animazione e speranza a L'Aquila, le *familiari* convivenze nei gelidi inverni presso la calda casa comune, le meravigliose vacanze invernali, i *bucolici* ritiri spirituali ad Alciate in settembre e molto ancora. Credo che siano questi gli aggettivi che mi porterò nel cuore del cammino fatto con te, caro Don Giovanni: non li ripeto, li lascio incollati alle belle esperienze vissute insieme a te e ai ragazzi.

Rimaniamo in contatto. Innanzitutto con la preghiera vicendevole. Grazie per esserci stato, per esserci stato in questo modo. Con i ragazzi, con la comunità intera, con noi. Ci hai scosso, ci hai fatto fare fatica, ci hai fatto crescere. Insieme. Grazie.

Luca Cilumbriello

Saluto a don Giovanni e un benvenuto a don Francesco

La redazione intende salutare don Giovanni con poche righe colme di affetto e riconoscenza per tutto ciò che la sua sensibilità ha fatto per la nostra Comunità e per la passione che ha messo nei contributi che ha offerto al nostro giornale.

Grazie don Giovanni, ci mancherai. Sappiamo che non ci lasci soli e che don Francesco darà il massimo, ma quando una persona cara va altrove ci lascia un pizzico di amarezza in gola. Amarezza che viene mitigata dalla certezza per quanto potrai dare anche alla nuova Comunità cui sei destinato.

Accomuniamo a questo saluto il nostro benvenuto a don Francesco che accogliamo a braccia aperte, avremo modo di conoscerlo meglio con una intervista che pubblicheremo nel prossimo numero e soprattutto lavorando con lui per la costruzione del Regno.

Un abbraccio ad entrambi e l'augurio di un santo lavoro.

la redazione di Baronacom

Il saluto di Don Giovanni

Anche se è un'ovvietà ti rendi conto solo in alcuni momenti che la partita del tempo ha un inizio e anche una fine.

Lo scorso 23 maggio il Vicario mi ha chiamato prospettando un altro campo d'azione per il mio ministero. Mi ha chiesto di diventare vicario per la pastorale giovanile al Gratosoglio alle parrocchie di san Barnaba e Maria Madre della Chiesa. Ho detto subito il mio sì solo perché proprio 10 anni fa avevo fatto una promessa di obbedienza che sapevo avrebbe vincolato la mia vita. Mi sono consegnato e ho pensato ad Abramo che deve togliere le tende perché c'è un oltre più grande che lo attrae; ho pensato a Gesù che non ha mai avuto una tana dove riposare e un cuscino su cui poggiare il capo, ho pensato a Paolo che ha il coraggio di sciogliere le vele e di navigare verso orizzonti diversi; ho pensato che in fondo così s'impara a morire; ho pensato che tutte le volte in cui la partita sembrava chiusa alla fine il Signore mi ha dato da vivere cose incredibili. Ho pensato che, oggettivamente, è necessario consegnare ad altri e alla sfida del tempo la semina di questi anni.

E così dal 1 di settembre varcherò il Naviglio ed entrerò nella storia di un'altra comunità. Oggi mi rendo conto che in Barona non sono mai stato il macchinista del treno della nostra pastorale giovanile ma solo un passeggero: la storia la scrive lo Spirito e con lui l'intero popolo di Dio. E chi ha ricevuto di più sono stato io, compresa la rivelazione della vocazione educativa che vorrei diventasse in modo stabile la mia vita.

È impossibile racchiudere in poche righe la corsa di 10 anni, 7 tutti per san Nazaro e 3 in questo nuovo contesto prima solo di unità di pastorale giovanile e adesso di comunità pastorale. Ogni cosa è stata vissuta assieme e i guadagni più belli, le mete più azzeccate, le stravaganze che mi hanno fatto battere il cuore, si sono sempre ispirati ai tre grandi principi: Gesù, la vita comune e la missionarietà, ovvero, il muretto basso. Ancora oggi non trovo niente di più basilare. Spesso l'accento è caduto sul secondo o sul terzo principio ma a Dio voglio bene e, attraverso di voi e i ragazzi, ho

capito di giorno in giorno qualcosa in più di lui. Non voglio nascondere tutti gli errori, gli sbagli, le scelte imprudenti che si sono rivelate fallimentari. Ho bisogno di chiedere scusa a chi si è sentito tradito, offeso, non considerato a sufficienza, per tutte le ostinazioni che in realtà erano miopie. Per il resto ci sono dei vuoti che saprete colmare con il nuovo prete e di questo sarò felice.

Cosa mi sento di consegnare.

L'amore per i ragazzi. Tutti quelli che ci sono stati affidati. Tutti quelli che bisogna ancora cercare. L'oratorio è una rete gettata sul quartiere. Non mettete mai il punto definitivo su nessuno perché Dio è folle e difficilmente imprigionabile

in uno schema: lui non guarda mai alle apparenze ma al cuore e da chi meno ce lo aspettiamo fioriscono scelte imprevedibili. Se amate i ragazzi non sbaglierete mai, forse qualche errore di eccesso ma molto rimediabile. Date a loro il vostro tempo, la vostra intelligenza, sentitevi chiamati ad essere addirittura corresponsabili di Dio che vi ha scelto per incidere con il vostro amore nella vita di questi ragazzi.

Un atteggiamento serio di responsabilità laicale. La storia di una comunità non la scrivono i preti ma la gente che la abita. Ci sono dei temi che meritano di essere sviscerati come ad esempio la connessione urgente fra i gruppi e la vita ordinaria dell'oratorio e lo sport e il tempo libero, inventarci una forma nuova dei gruppi più corrispondente alle esigenze dei nostri adolescenti, un volto nuovo per il gruppo preadolescenti che merita un grande investimento nell'aspetto aggregativo, la cura del passaggio dalla comunità oratoriana a quella adulta, la formazione dei giovani che adesso sono disseminati su tanti itinerari differenti.

Questa estate, sospeso fra malinconia e qualche timore, è stata l'occasione bella, soprattutto con le vacanze, per congedarmi dalle nostre comunità. E sopra tutti i sentimenti la gratitudine. Per ciò che è stato grazie, per quello che sarà: sì!

Don Giovanni





PENNE E LIBRI CONTRO I TERRORISTI

Il discorso di Malala all'ONU

Malala è una giovane pakistana di 16 anni, che in un attentato, è stata colpita alla testa dai talebani perché trasgrediva, assieme ad altre compagne, il divieto di

andare a scuola. Gravemente ferita è stata curata prima in Patria, poi in Inghilterra (a Birmingham) trascorrendo lunghi mesi in ospedale. Ora completamente ristabilita ha ripreso da Birmingham la sua "crociata" contro i talebani per assicurare a 57 milioni di bambini nel mondo, che ne sono esclusi, un adeguato livello di istruzione.

Recentemente ha inaugurato la biblioteca di Birmingham, una struttura sviluppata su nove piani, in cui possono trovare spazio oltre 2 milioni di libri. L'edificio è costruito in acciaio e vetro. La semplicità e la trasparenza della cultura contro il buio dell'ignoranza.

Riportiamo alcuni stralci del discorso che ha pronunciato alle Nazioni Unite il 12 luglio scorso perché lucido, coraggioso e ricco di stimoli per i nostri ragazzi che hanno da poco ripreso le lezioni. Pensiamo che la lettura e la riflessione di questo testo possa rappresentare una presa di coscienza per i genitori e i loro ragazzi di quanto sia prezioso lo studio che, malgrado tutto, in Italia è garantito a tutti e di impegnarsi affinché questa opportunità sia colta appieno e dia quei frutti che consentono la formazione di uomini e donne maturi ed equilibrati unica garanzia di un futuro migliore.

■ L'eguaglianza

Non so da dove iniziare il mio discorso. Non so cosa le persone si aspettano che io dica. Ma prima di tutto vorrei ringraziare Dio che ci ha fatti tutti uguali. Il "Malala Day" non è la mia giornata. Oggi è il giorno di ogni donna, di ogni ragazzo e di ogni ragazza che ha alzato la voce per i propri diritti.

■ La forza e il coraggio

Cari amici il 19 ottobre del 2012 i talebani mi hanno sparato alla tempia sinistra. Hanno sparato anche ai miei amici. Pensavano che i proiettili potessero zittirci. Ma hanno fallito. Da quel silenzio si sono alzate migliaia di voci. I terroristi pensavano di poter cambiare le nostre intenzioni, di poter frenare le nostre ambizioni, ma nulla è cambiato nella mia vita, eccetto una cosa: la debolezza, la paura e la disperazione sono morti. Al loro posto sono nati la forza, l'energia e il coraggio.

■ I modelli

Non odio i talebani che mi hanno sparato, nemmeno se me li trovassi davanti con un fucile nelle mie mani. Questa è la pietà che ho imparato dal profeta Maometto, da Gesù Cristo e da Buddha. Questo è il pensiero del cambiamento che ho ereditato da Martin Luther King, Nelson Mandela e Muhammad Ali. Questa è la filosofia della non violenza che ho imparato da Gandhi e Madre Teresa. E questo è il perdono che mi hanno insegnato i miei genitori.

■ L'importanza dei libri

Care sorelle e cari fratelli, realizziamo l'importanza della luce quando vediamo il buio. Realizziamo l'importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere. Nella stessa maniera, quando eravamo a Swat (regione nel nord del Pakistan dove abitava Malala) abbiamo realizzato l'importanza della penna e dei libri quando abbiamo visto i fucili. Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'istruzione li spaventa. Hanno paura della donna, e del potere della loro voce.

■ La forza delle parole

Le nostre parole possono cambiare il mondo, e allora impegniamoci in una lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, e prendiamo in mano le nostre penne e i nostri libri. Sono molto più potenti delle armi."

N&C Atletico Barona

La nostra Associazione Sportiva N&C Atletico Barona ha sede nella periferia sud di Milano e nasce in collaborazione con la Parrocchia SS. Nazaro e Celso alla Barona al fine di promuovere l'attività sportiva per i bambini ed i giovani del nostro territorio.

Ciò che ci caratterizza fortemente come associazione sportiva è il pensiero che lo sport debba essere un diritto per ogni ragazzo e giovane, da qui la scelta di rendere il più possibile accessibile l'attività mediante una quota di partecipazione "sociale"; tale scelta nasce anche da una valutazione relativa al territorio all'interno del quale la nostra attività si realizza. La Barona è un quartiere caratterizzato da tipologie sociali miste, ma nel quale risulta consistente la percentuale di famiglie che vivono in condizioni di difficoltà economica e disagio sociale in genere. Per questo ci impegniamo a promuovere una serie di attività sportive per tutti i bambini ed i ragazzi dai 5 ai 18 anni a costi accessibili, organizzando corsi di minibasket, minivolley, basket, pallavolo e calcio.

L'attività che proponiamo ha sì come fine quello di apprendere i fondamentali e le abilità di base legate ai diversi sport, ma con un'attenzione particolare all'aspetto educativo in senso ampio, quindi alla capacità di stare e lavorare in gruppo, un'attenzione allo sviluppo dello spirito di squadra, quindi di collaborazione e aiuto reciproco, nonché alla capacità di confrontarsi con i propri limiti e di mettersi in gioco per superarli.

Mentre per l'attività di calcio, attiva da più anni, viene utilizzato il campo fornito dalla parrocchia e i costi risultano di conseguenza più contenuti, per quanto riguarda il basket e la pallavolo la nostra società sportiva ha la possibilità di utilizzare una struttura per il cui uso viene pagato un canone annuale, al quale si uniscono le spese relative alle iscrizioni ai vari campionati, ai materiali necessari all'attività e a tutti i kit da gioco che vengono forniti agli atleti.

Nel corso della passata stagione sportiva siamo riusciti a garantire l'attività di sei gruppi, per un totale

di circa 100 atleti. Abbiamo fatto fronte ai costi relativi alle divise, ai palloni e tutte le altre attrezzature grazie al contributo di alcuni sponsor, alle offerte volontarie da parte delle famiglie ed in larga parte alle nostre attività di autofinanziamento (organizzazione di pranzi, cene e banchetti di vendita), che ci sostengono nell'onorare i costi di affitto e le altre voci di uscita già citate, ma solo parzialmente.

Nonostante questi evidenti problemi di natura economica, il progetto che ci piacerebbe realizzare per l'anno sportivo 2013-2014 prevede di ampliare ulteriormente il nostro gruppo sportivo, così da continuare a seguire gli atleti che sono con noi da ormai cinque anni (e che durante lo scorso anno sportivo hanno conseguito risultati eccellenti nelle rispettive categorie), ma anche riuscire a far

fronte alle numerose richieste ricevute da parte di nuove famiglie e ragazzi della zona.

Ciò chiaramente, allo stato attuale, non sarebbe possibile, in quanto le spese alle quali andremmo incontro non sarebbero dai noi sostenibili esclusivamente attraverso attività di autofinanziamento e offerte volontarie.

Siamo pertanto alla ricerca di collaboratori e contributi economici che ci consentano di portare avanti il nostro progetto, continuando a tutelare un diritto inalienabile, quello allo sport, per i bambini ed i giovani del nostro territorio, offrendo un'attività qualitativamente valida dal punto di vista tecnico, ma che sia anche testimonianza della possibilità di vivere questo contesto sociale in modo più responsabile, promuovendo solidarietà attiva e integrazione sociale.

Il Presidente. Fabio D'Alterio

IN MEMORIA DI ...

IRMA MAFFI

Ricordiamo Irma della parrocchia di santa Bernardetta che ci ha recentemente lasciato all'età di 97 anni, vissuti con sincerità e amore per la Chiesa e per tutti noi. Il suo impegno nel gruppo terza età è stato assiduo e sempre attivo: una presenza insostituibile! Proponiamo il breve pensiero che è stato letto nella preghiera dei fedeli. "Mi sembra strano, anche se il Signore le ha donato una lunga vita, essere qui. Se penso a lei, rivedo il suo sguardo vivo e pieno di energia, la sua voglia di non arrendersi mai, la sua ironia, a sua capacità di gustare il quotidiano, come la sua abilità, propria di un bambino, di far perdere la pazienza, a volte, di chi le stava accanto. Quanto la sua forza ed il suo vigore, così speciali in una donna della sua età, hanno generato, in chi l'ha conosciuta, sentimenti di simpatia e di tenerezza. Anche lei, Signore, ha dovuto affrontare il suo calvario, la sua malattia ... con dignità e speranza. Desidero ricordarla così e pensarla serena, tra le tue braccia Signore, ancora e per sempre vicina a noi. Grazie per avercela donata. Benedici, Signore, Irma e accoglila nel tuo Regno.



MARIA LUNAZZI

Maria è arrivata nella parrocchia di S. Giovanni Bono con il marito Pietro e i suoi tre figli nel 1992 provenienti dalla vicina parrocchia di S. Gregorio Barbarigo. Lì avevano incontrato, attraverso la spiritualità del movimento dei focolari "Dio come Amore" e questo, scriverà Maria, <per noi fu luce>. Aver conosciuto la vita di Chiara Lubich e delle prime focolarine, cambia la loro mentalità e dà a tutta la famiglia uno stile di vita essenziale con una accresciuta sensibilità verso i bisogni degli altri. Quando cambia casa e parrocchia Chiara le scrive: "Ti sarà di aiuto questa Parola di vita: vi è più gioia nel dare che nel ricevere". E Maria e Pietro con questo suggerimento hanno iniziato una nuova avventura nell'amare e servire la nuova comunità. Da allora Maria è sempre stata nella nostra comunità strumento dell'amore di Dio con quella sua carità profondamente umana, concreta. Il 5 febbraio 2013, a 79 anni dopo una grave malattia ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre. Maria ci ha lasciato la testimonianza di un amore instancabile verso Dio e verso i fratelli. Durante l'omelia don Paolo non ha potuto fare a meno di dire che la presenza di Maria in comunità "lieve e certa" e la sua appartenenza a un Movimento che non l'ha isolata dalla vita della comunità, è stata una ricchezza essendo lei artefice di comunione e di unità.

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del terzo trimestre 2013

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA' (Battesimi)

BARISI LUCA
DEL VECCHIO MATTIA
DI GIORGIO GIULIA
FABBIANO ALICE
IAZZETTI CHRISTIAN MAURIZIO
LAGANA' FRANCESCO
MARTE ALESSANDRO
MONTAGNANI ALICE
SAVOCA FRANCESCO MARIA
TERRAGNI CHRISTIAN

UNITI NEL SIGNORE (Matrimoni)

GUERRA GIUSEPPE - TRIVELLATO LAURA
MARCHESE FRANCESCO SAVERIO - FALCONE
VIVIANA VERONICA
DEL FABBRO GIOVANNI VINCENZO - SECCIA
ANNA SHANA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE (Funerali)

AGOSTA ITALA FRANCESCA	di anni	82
AMBROSI CLEMENTINA		91
ARMONICI GABRIELLA		82
BIRESSI RITA		89
CAPRIGLIONE CARMELINA		81
CAVALLI ADRIANA		76
CERIANI MARTINO		88
CIPRIANI ALAIDE		66
COSTARELLI ROSARIO		79
DALTERIO CARLO ALBERTO		70
DELIA FRANCESCA		84
DE VIVO PASQUALE RENATO CARLO		82
DEL MARCO CLAUDIO		48
GALLI VALTER		79
GAROTA LILIANA		90
GHIDOTTI ROSA		84
LAMPERTICO LUISA		78
LIVRAGHI LUIGINA		98
LORENZINI MARIA GRAZIA ANNA RITA		74
MARCHESE SALVATORE		84
MEDA PIERINA		83
PROTTO CARMEN		86
SIMONE GENNARO		71
STRADA RENUNZIO		89

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA' (Battesimi)

CHARLEJ MILA BEATRICE
SANDI MAYA MARIA
PISCITELLI ELEONORA ANTONIETTA
DI MARTINO ELENA
CAVALLI GIADA
PAVAN FEDERICA
OBZEE PURPOSE OSAGBINAMEN RAFFAEL
OBZEE FLAVOR OSAYAETIN
MONTANARO RICCARDO SILVANO

UNITI NEL SIGNORE (Matrimoni)

MUREDDU ALESSANDRO - GRECO ROSALIA

FILIPPINI ALESSANDRO - AMATORE CASSANDRA
GERARDI GUGLIELMO - CRESCIMONE DANIELA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE (Funerali)

A) Parrocchia

DAL ZOTTO MARGHERITA	di anni	86
BARIS GUIDO		80
ROSA MARIA		91
LAZZARIN ARRIGO		75
RICCI MARIANO		78
PIERINI ROSARIA		85
BECCORE IGNAZIA		53
CARRERA ANTONIO		81
BUDRI LILIANA		75
VERGNA FENANDO ITALO		84
BATTAGLINO PIETRO		69
SANGIOVANNI CARLA		92
MOSCONE ERMANO GIACOMO SERAFINO		86
CASTAMAN RINO		81
LAMESTA OLGA		77
STABILE FRANCESCO		68
PAVONE FRANCESCO		73
CUSTAGLIOLA PASQUALINO		54
NAPOLETANO ALESSANDRO		34
GOFFREDO DAFNE MAURA ROBERTA		24
MONTOYA BUENO YURI		49
BORDOGNA PAOLINA		79

B) (Casa di riposo)

APPAZZO NICOLA	di anni	86
CASALONE GIORGIO		76
ZANCO ELEONORA		88
GHIDINI ROSA		102
PAPAIANO AVRA MARIA		80
RICEVUTI ROSARIO		81
SGARBINI ANTONIA		87
CALABRESE IOLANDA		92
PASTORE MARIA		92
CAPPELLINI CARLA		86

Parrocchia di Santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA' (Battesimi)

SFORZA ALICE
CONTE BEATRICE NOEMI
SANTAGOSTINO TOMMASO

UNITI NEL SIGNORE (Matrimoni)

BARUTTA LUCA - TORRIANI MARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE (Funerali)

DE LEONARDIS RAFFAELE	di anni	72
TIRELLI ALESSANDRO		88
ALBINI SANTINA		87
D'ORSANEO ELENA		90
MALABARBA ANNA MARIA		78
PAGLIARANI GIOVANNA		83
D'ACIERNO MASSIMO		41
BELLUOMO VITTORIO		74
GIUSTARINI GIOVANNA		53
MAZZA ANGELA		87
ALFANO ANTONIO		71
CAIO GIULIA		57
SCIANNAMEA LUIGI		53
MAFFI IRMA		97
BORSA VERONICA		81

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	8.15	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	8.15	18.00	8.15
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	8.15	18.00	8.15
Sabato		8.15	
Vigiliani	17.00	18.30	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.00	9.00
	11.00	10.30	11.00
	18.00	18.00	18.30 (ora sol.) 19.00 (ora leg.)
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono Via S. Paolino, 20	S. Bernardetta Via Boffalora, 110
	Tel 347 0788752	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Paolo Selmi <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 347/4264244
don Maurizio Canclini <i>vicario parrocchiale</i>	02/45494500 334/8792096
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Domingos	327/4016490
don Piero Monaco	02/89125745 338/7127741
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Luigi Magni - <i>diacono</i>	338/9932517
Pietro Redaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
suor Franca O.V	338/7936704

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano
3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:

Giovanni Negri

Redazione:

don Paolo Selmi,
don Francesco Barbieri,
Alberto Rabaïotti,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
suor Claudia Ba,
Gustavo Pedrinelli,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronaup.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Barona sono a cura della redazione.

Centro d'ascolto delle parrocchie S. Bernardetta e S. Giovanni Bono

S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20

Tel e fax 02/8438130 - Cell 388 6214241

Da Lunedì a Giovedì	16.00 – 18.00
---------------------	---------------

Centro d'ascolto SS. Nazaro e Celso

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini, 19

Tel 02/45494500

Martedì	17.00 – 18.30
---------	---------------

Giovedì	9.00 – 11.00
---------	--------------

ACLI

Patronato - S. Bernardetta - Via Boffalora, 110

Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860
----------	---------------	------------------

Patronato - S. Giovanni Bono - Via S. Paolino, 20

Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
-------------------	---------------	------------------

Patronato - SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini, 19

Lunedì	17.00 – 18.30	Tel. 02/7723264
Mercoledì	9.30 – 12.00	

web

S. Bernardetta ⇨ www.baronaup.it
S. Giovanni Bono ⇨ www.baronaup.it
SS. Nazaro e Celso ⇨ www.parrocchiabarona.it

NOTIZIE DALLA ZONA

1) Corsi CAM Settembre - Dicembre 2013

E' stato pubblicato settimana scorsa l'elenco dei vari corsi gratuiti (di ogni genere) organizzati dalla Zona 6 nei 3 CAM (Centri di Aggregazione Multifunzionale) presenti sul nostro territorio, per il periodo Settembre 2013 - Dicembre 2013. L'opuscolo con tutti i corsi è disponibile sul sito della zona 6 e alcuni corsi sono presentati mediante manifesti affissi nel quartiere.

2) Abbattiamole Insieme!!

Abbiamo attivato una campagna per eliminare le barriere architettoniche presenti sul nostro territorio. Tutti coloro che volessero segnalare i problemi di barriere architettoniche in Zona 6 nell'ambito della mobilità pubblica (strade, marciapiedi, giardini, uffici comunali, ecc.) possono inviare un email a DSC.SettZona6NoBarriere@comune.milano.it

ABBATTIAMOLE INSIEME! è una campagna di sensibilizzazione per rendere la nostra zona accessibile a tutti.

3) Telecamere piazza Negrelli - Ponte delle Milizie

Considerando le numerose richieste di chiarimenti che si ricevono da molti cittadini su questo tema, si cerca di fare nuovamente chiarezza.

E' stato confermato recentemente dal responsabile della Polizie Locale di Zona 6 che ad oggi le telecamere (sia all'altezza di p.za Negrelli che del ponte delle Milizie) sono spente essendo le vie Parenzo, Tobagi e Santa Rita interessate da cantieri di grande impatto viabilistico.

4) Uffici Anagrafe di viale Faenza 29

Al rientro dalle ferie gli abitanti della Barona hanno trovato una sorpresa che ha reso ancor più difficoltoso recuperare il ritmo della vita lavorativa: la chiusura degli uffici di viale Faenza, 29. In un primo momento si pensava ad un ritardo temporaneo, ma da notizie attinte da alcune fonti del Consiglio di Zona abbiamo appreso che la chiusura è stata definitivamente approvata dalla giunta del nostro Comune con le seguenti motivazioni:

- L'inadeguatezza dell'impianto di riscaldamento e l'impossibilità tecnica di adeguarlo ai canoni previsti per gli uffici aperti al pubblico;
- Il potenziamento di iniziative che favoriscano l'invio e l'ottenimento di certificati in via telematica;
- Il basso livello di produttività degli uffici in parola.

Se tali criteri, che fanno leva su motivazioni assai discutibili, disattendono totalmente il concetto di servizio a favore dell'utenza più bisognosa, ovvero gli anziani e gli immigrati che, come noto, sono assai numerosi nel nostro quartiere, che hanno notevoli difficoltà all'uso del mezzo informatico dovendosi rivolgere a intermediari costosi anche per effettuare semplici comunicazioni.

Nello specifico ci chiediamo: ci siamo accorti solo ora che fa un po' freddo: non la pensano così i dipendenti che non hanno affatto gradito la scelta della chiusura. La produttività è proprio così bassa? Non ci sembra se l'indice relativo è appena al di sotto della media cittadina e superiore di altre delegazioni rimaste aperte.

Non è nostro stile alzare la voce o inscenare proteste plateali, ma formulare una richiesta ci appare doveroso: valutare non solo l'impatto efficientistico in senso stretto, ma operare una valutazione anche a livello sociale, forse i costi complessivi per la Comunità sarebbero inferiori mantenendo la delegazione di viale Faenza, 29. Il nostro invito, unitamente ad altre voci di protesta, è stato prontamente accolto dal Consiglio di Zona che si è fatto portatore di questa istanza promuovendo una delibera di indirizzo che mira a mantenere in vita la sede di via Faenza o, in alternativa, individuare una sede idonea che sia situata nel cuore del quartiere.

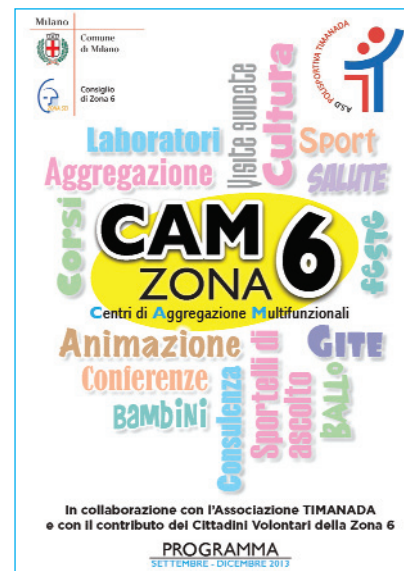
5) Servizi di consulenza gratuiti - informazioni utili

Dopo la pausa estiva sono iniziati dei nuovi servizi di consulenza gratuiti rivolti a tutti i cittadini della Zona, mentre altri presenti già lo scorso anno sono stati riattivati.

- Servizio di orientamento legale - il servizio offerto ai cittadini è focalizzato principalmente sui seguenti aspetti, per i quali verranno fornite informazioni e orientamento: indicazione sui costi e tempi della giustizia; indicazione sugli adempimenti necessari per avviare una causa; esame del caso e orientamento sul percorso legale da intraprendere; informazione e orientamento sulle tematiche di maggiore allarme sociale (violenza di genere, stalking, maltrattamenti in famiglia); informazione sugli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria per la risoluzione delle controversie; indicazione sulla difesa d'ufficio e Patrocinio a spese dello Stato; informazioni sull'accesso ai servizi del Giudice di Pace; informazioni sull'accesso ai servizi dell'ufficio Volontaria Giurisdizione; informazione e consulenza in materia di Impresa e Lavoro, Giovani e Famiglia, Consumatori, Mediazione e Conciliazione; indicazione relative ai servizi disponibili presso lo Sportello del Cittadino dell'Ordine di Milano.

E' possibile accedere al servizio presso il C.A.M. San Paolino (Via San Paolino, 18) telefonando allo 02.88458624 o 02.88458606 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

- Consulenza condominiale - il servizio offre informazione e orientamento relativi alla gestione e amministrazione



condominiale (gestione e amministrazione del condominio, doveri reciproci dei condomini per creare condizioni di vita all'interno del condominio/immobile di reciproco rispetto e tolleranza, locazioni, condomini, multiproprietà, materia bancaria e assicurativa). E' possibile prenotare un appuntamento contattando gli uffici zionali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00 al numero 02.88458628

- Certificazione I.S.E.E. - è una modalità di certificazione per verificare il diritto d'accesso a prestazioni assistenziali. A tal fine viene considerata la situazione economica di tutto il nucleo familiare. Le informazioni richieste per il calcolo ISEE riguardano la composizione del nucleo familiare e i relativi dati anagrafici, i redditi dell'ultima dichiarazione ai fini IRPEF e i dati relativi al patrimonio mobiliare ed immobiliare di ciascun componente il nucleo familiare. La certificazione ISEE vale un anno dalla data di sottoscrizione, a meno che non si verifichino variazioni, ad esempio la nascita di un figlio. E' possibile ottenere gratuitamente il certificato I.S.E.E. presso gli uffici di Zona situati in Viale Legioni Romane 54 - Tel. 02.88458623 il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

- Sportello aiuto donna - lo Sportello offre ascolto, sostegno e accompagnamento, nel percorso verso la risoluzione, alle donne che subiscono maltrattamenti o abusi, sia di tipo fisico che psicologico, in contesto familiare, sul lavoro, per strada o in altri ambiti. Lo sportello è attivo presso la sede del Consiglio di Zona 6 (viale Legioni Romane, 54) il mercoledì e il venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.30. telefonando al n. 02.88458600 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

6) Percorsi professionalizzanti per giovani disoccupati

L'associazione "Amici di Edoardo" con il supporto del Barrio's e il patrocinio della Zona 6 ha organizzato 4 percorsi professionalizzanti gratuiti finalizzati all'inserimento lavorativo rivolto a tutti i giovani della Zona fino ai 25 anni disoccupati. Si tratta di corsi di sartoria, manutentore edile, ciclo-officina e falegnameria. Per informazioni telefonare al numero 02.49756031 dal lunedì al giovedì dalle 14.00 alle 18.

IL TAVOLO DELLA "BUONA STAMPA"

In fondo alla chiesa, ogni domenica, è possibile acquistare strumenti di informazione che in genere definiamo "di buona stampa", per la diversa ottica con cui trasmettono le notizie. Sono una occasione per chi cerca di leggere il presente con uno sguardo cristiano. Eccoli in breve, nei tratti caratteristici principali, con un invito alla loro "riscoperta" che da parte nostra cercheremo di favorire

Famiglia Cristiana: è un settimanale con articoli dedicati alla famiglia, all'attualità, alla cultura, alla religione e alla società. Fu fondato dal beato Giacomo Alberione, il quale sosteneva che erano proprio i mezzi di comunicazione la "nuova modalità" con cui si doveva evangelizzare nell'età moderna. Ecco il suo programma:

"Famiglia Cristiana non dovrà parlare di religione cristiana ma di tutto cristianamente".

Avvenire: è un quotidiano che aiuta a capire i mutamenti della società, grazie a cronache attente, inchieste puntuali e a un contributo alla riflessione sulla riscoperta dei valori profondi dell'essere cristiani. Leggere "Avvenire" significa ritrovarsi persone nuove nei valori di sempre. **Caldeggiamo la sua lettura almeno alla domenica dove si trova un inserto dedicato alla nostra Diocesi** Ecco il motto di Marco Tarquinio, il suo direttore : **"Dobbiamo saper abitare il presente, preparando il futuro".**

Jesus: è una rivista cattolica mensile di cultura e attualità religiosa, edita dalle Periodici san Paolo. Fondata nel 1977 da don A. Tarzia, che ne è anche il direttore, ha oggi una tiratura media di 35.000 copie. La sua "mission" è di essere una **rivista sulla fede, aperta alle grandi religioni monoteistiche**, cristianesimo, islam ed ebraismo, **con delle puntate nelle altre culture religiose**. In un'ottica ecumenica, si incontrano sulle sue pagine personalità di religioni diverse, anche come collaboratori fissi.

Credere: è il nuovo settimanale delle Edizioni San Paolo

che **parla di fede in modo nuovo e interessante, fa conoscere le testimonianze e le esperienze di vita di persone comuni, aiuta a riscoprire i contenuti della fede e a farla crescere con gioia**. E' bello da sfogliare, ricco di argomenti accattivanti e curiosi, e parla con il cuore, per dare sempre e solo risposte concrete.

Le sue tre sezioni:

Via - I testimoni della fede: la fede vissuta ogni giorno dalle persone più comuni. I testimoni più significativi e i grandi esempi raccontati tramite reportage, rubriche, servizi, indagini.

Verità - I contenuti della fede: i fondamenti del Cristianesimo. Un approfondimento concreto per crescere nella fede con gioia, giorno per giorno.

Vita - I gesti della fede: un aiuto per vivere la fede quotidianamente con un commento ai Vangeli, la preghiera, la spiritualità vissuta e testimoniata.

E in più ogni settimana un **dossier di otto pagine** da conservare, per comprendere più a fondo i Sacramenti, i Comandamenti, la Santa Messa, la Parola di Dio, gli Angeli e altri temi.

Il Giornalino: è una storica **rivista italiana a fumetti di ispirazione cattolica**, a periodicità settimanale, che contiene anche delle rubriche di vario genere, pubblicata dalle Edizioni San Paolo e fondata da don G. Alberione.

E' una rivista adatta ai bambini di età compresa tra i 6 e i 20 anni anche se sono molti gli adulti che, avendo conosciuto la rivista da ragazzi, continuano a leggerla. Il Giornalino contiene numerosi capitoli molto interessanti che parlano di argomenti diversi tra loro. Le rubriche del giornale sono: QUI PARLIAMO NOI, CHIEDO A ZIO GIO', L'INVIATO SPECIALE, OBIETTIVO NATURA, G COME GESU', CANALE G, RAFFA PER TE, GIOCHI e GIRAMONDO.

Don Paolo